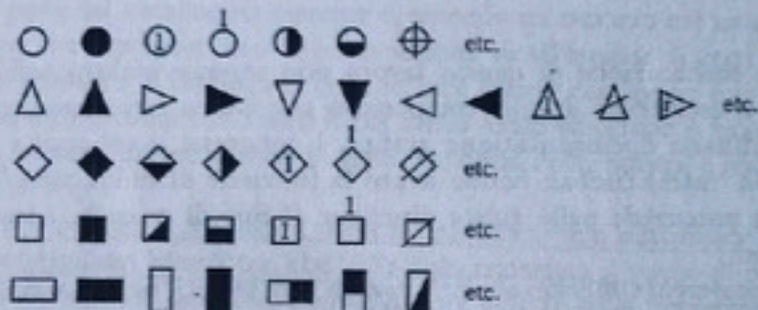


Per tale ragione, le date della prima esecuzione o della pubblicazione delle opere potrebbero costituire un principio di catalogazione. Al tempo stesso, va considerato lo scarto di tempo tra la scrittura e la messa in scena dell'opera per cui permane una certa imprecisione nella classificazione e nell'attribuzione della loro paternità.

Nella rappresentazione simbolica del suono ricorrono spesso alcuni segni. I piccoli cerchi, triangoli, rombi, quadrati e rettangoli:

Punte



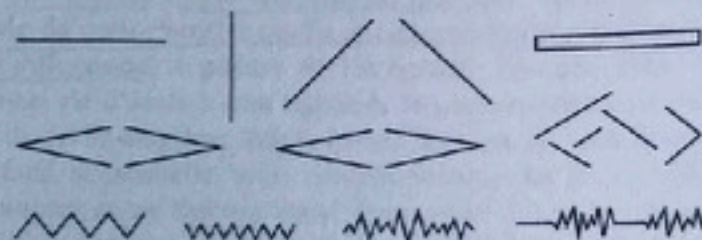
sono utilizzati moltissimo e compiono numerose funzioni:

- in relazione all'altezza (suoni alterati, non alterati)
- in relazione all'altezza (acuti, medi, gravi)
- in relazione all'altezza (registri, zone, corde ...)
- in relazione alla qualità (suoni armonici, suoni reali, naturali, gutturali, nasali, aria, risultanti, suoni rotti ...)
- in relazione alla simultaneità dei suoni: accordi, clusters (diatonici, cromatici ...)
- in relazione alla posizione delle dita sullo strumento (aperto, chiuso, mezzo chiuso ...)
- in relazione alla posizione dell'imboccatura negli strumenti a fiato (forte, media, debole; diretta verso l'acuto, il grave ...).

Le linee:

LINEA

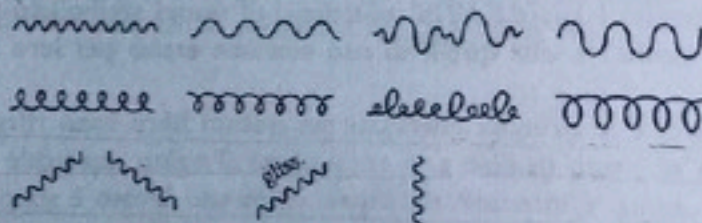
1. Rette



compiono, anch'esse, un'infinità di funzioni:

- suoni tenuti
- suoni ascendenti o discendenti
- simultaneità di suoni o elementi
- spazi in bianco, silenzi
- crescendo, diminuendo, sforzando
- trilli o tremoli, trilli-tremoli
- ripetizione di successioni o intervalli, ecc. ...

Curve

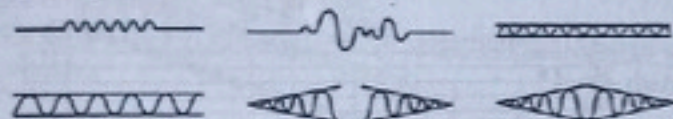


indicano rappresentazioni grafiche diverse:

- in relazione all'elaborazione del suono (vibrato, trillato, tremolato)

- b) in relazione all'elaborazione del suono (oscillazione più o meno ampia)
- c) in relazione all'elaborazione del suono (oscillazione rapida-lenta, regolare-irregolare)
- d) in relazione all'elaborazione del suono (modi di sfregamento dell'arco),
- e) passaggi ascendenti o discendenti
- f) glissandi
- g) arpeggi.

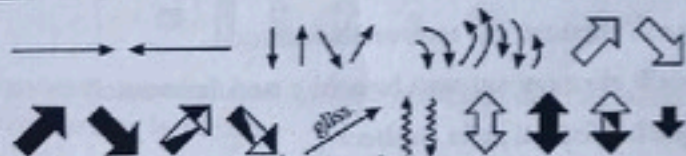
3. Unendo linee rette e curve



alcuni segni possono essere impiegati:

- a) in relazione all'elaborazione del suono (suono tenuto e oscillazioni regolari o irregolari)
- b) in relazione all'elaborazione del suono (vibrato lento o veloce, vibrato in crescendo o diminuendo, vibrato crescendo e diminuendo).

4. Le frecce



possono indicare:

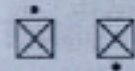
- a) suoni o elementi letti o interpretati da sinistra a destra e viceversa
- b) passaggi o successioni ascendenti o discendenti

- c) cambi di metronomo o di velocità dei passaggi
- d) intervalli o successioni irregolari in quanto a velocità e dinamica, ascendenti o discendenti
- e) glissandi
- f) glissandi o passaggi, ascendenti o discendenti, con tasti bianchi o con suoni alterati
- g) glissandi o passaggi, ascendenti o discendenti con tasti neri o con suoni alterati
- h) glissandi e passaggi, ascendenti o discendenti con tasti bianchi e neri o suoni cromatici
- i) arpeggi o successioni ascendenti o discendenti
- j) clusters o accordi con suoni non alterati, alterati o cromatici
- k) inizio di parti o sezioni.

● È possibile dunque notare che una stessa idea sonora ha diverse rappresentazioni grafiche, così come segni uguali possono indicare idee diverse.

Inoltre, l'uso dei micro-intervalli ha dato luogo a un'innumerabile varietà di simboli.

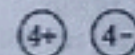
Dagli esempi iniziali di Eugène Ysaÿe, che indicava i quarti di tono per il violino con questi segni:



a Xenakis:

$$\epsilon = \frac{1}{3} \uparrow - \epsilon = \frac{2}{3} \uparrow$$

a quelli di Scelsi:



che si differenziano dalla maggioranza, nati dai segni di Haba. Possiamo trovare anche: